



OBBLIGHI DI INFORMATIVA AL PUBBLICO

Circ. B.I. 285 – Tit. IV, Cap. 1, Sez. VII*

* Le presenti informazioni sono pubblicate sul sito *web* della banca, in conformità alle previsioni della Circolare di Banca d'Italia n. 285.

- **Linee generali degli assetti organizzativi e di governo societario adottati in attuazione delle disposizioni di cui alla circ. B.I. 285, Tit. IV, Cap. 1, Sez. VII:**

La Cassa di Risparmio di Bolzano SpA adotta, fin dalla trasformazione dell'istituto bancario in società di capitali (SpA) nell'anno 1992, il modello di amministrazione c.d. tradizionale, in cui la funzione di supervisione strategica e di gestione sono affidati al Consiglio di Amministrazione, mentre la funzione di controllo è affidata al Collegio Sindacale.

Nell'espletamento della funzione di gestione il Consiglio di Amministrazione è supportato dal Direttore Generale che rappresenta il vertice della struttura interna alla Cassa. Inoltre, all'interno del Consiglio di Amministrazione sono attualmente costituiti i seguenti Comitati endo-consiliari:

- Comitato Rischi
- Comitato Soggetti Collegati
- Comitato Remunerazioni

Le funzioni aziendali di controllo riportano, per quanto concerne il loro posizionamento nella struttura gerarchica dell'organizzazione aziendale, direttamente al Consiglio di Amministrazione.

Per ulteriori informazioni sugli assetti organizzativi e di governo societario si rimanda allo Statuto della Cassa di Risparmio di Bolzano SpA, pubblicato sul sito www.caribz.it

- **Indicazione della categoria in cui è collocata la banca all'esito del processo di valutazione di cui alla Sezione I, par. 4.1:**

La Cassa di Risparmio di Bolzano SpA è collocata tra le banche c.d. "intermedie" in quanto caratterizzata da un attivo di bilancio compreso tra i 3,5 miliardi di euro ed i 30 miliardi di euro.

La classificazione all'interno della categoria delle banche c.d. "intermedie" è stata oggetto di specifica conferma da parte dell'Autorità di Vigilanza.

- **Numero complessivo dei componenti degli organi collegiali in carica. Ripartizione dei componenti almeno per età, genere e durata di permanenza in carica:**

Nel rispetto del limite massimo di Consiglieri per le banche c.d. "intermedie", di cui alle linee applicative ex circ. B.I. 285, Tit. VI, Cap. 1, Sezione IV, il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Bolzano SpA è attualmente costituito da Nr. 9 Consiglieri. Il Collegio Sindacale è invece costituito, in conformità all'art. 2397 C.C., da Nr. 3 Sindaci effettivi e da Nr. 2 Sindaci supplenti.

Informazioni afferenti la ripartizione dei Nr. 9 componenti del Consiglio di Amministrazione per:

- età: dato medio riferito all'anno di nascita dei Consiglieri: 1963 (età media: ca. 51 anni)
- genere: femminile Nr. 1, maschile Nr. 8
- durata di permanenza in carica: Nr. 1 Consigliere dal 27.04.2007; Nr. 1 Consigliere dal 27.04.2010, Nr. 7 Consiglieri dal 29.04.2014;

Informazioni afferenti la ripartizione dei Nr. 5 componenti del Collegio Sindacale per:

- età: dato medio riferito all'anno di nascita dei Sindaci: 1962 (età media: ca. 52 anni)
- genere: femminile Nr. 2, maschile Nr. 3
- durata di permanenza in carica: Nr. 1 Sindaco dal 27.04.2009 (in passato Sindaco supplente, dal 29.04.2014 Sindaco effettivo); Nr. 4 Sindaci dal 29.04.2014;

• **Numero dei Consiglieri in possesso dei requisiti di indipendenza:**

Nr. 6 Consiglieri su complessivamente Nr. 9 sono in possesso del requisito di indipendenza. Conseguentemente Nr. 3 Consiglieri non sono dotati di questo requisito, conformemente a quanto previsto dall'Art. 15 dello Statuto, in considerazione di cariche assunte in società controllate dalla Cassa di Risparmio di Bolzano SpA (Sparim SpA e Sparkasse Immobilien Srl).

• **Numero dei consiglieri espressione delle minoranze:**

Nr. 1 Consigliere è espressione dell'azionariato diffuso della Cassa di Risparmio di Bolzano SpA (dott. Stephan Jäger). In conformità all'art. 15 dello Statuto la lista dei candidati a Consiglieri della banca del socio di maggioranza (Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano) deve essere formata al fine di fornire anche una rappresentatività dell'azionariato diffuso.

• **Numero e tipologia degli incarichi detenuti da ciascun esponente aziendale in altre società o enti;**

a.) Consiglio di Amministrazione

(Dati aggiornati alla seduta costitutiva del nuovo Consiglio di Amministrazione d.d. 06.05.2014)

	Società quotate			Società di rilevanti dimensioni			Società non quotate e non diffuse		
	Incarichi di amministratore	di cui come esecutivo	Incarichi di Sindaco	Incarichi di Amministratore	di cui come esecutivo	Incarichi di Sindaco	Incarichi di Amministratore	di cui come esecutivo	Incarichi di Sindaco
Limiti prestabiliti	5	3	3	8	5	4	15	10	24
Amministratori esecutivi	5	3	3	10	6	6	20	12	24
Amministratori non esecutivi									
Limiti verificati nella seduta costitutiva del CDA d.d. 06.05.2014									
Avv. Gerhard Brandstätter						2	0	0	10
Ing. Carlo Costa				1	1		3	3	
dott. Nicola Calabrò					*				
dott. Marco Carlini				1	1		5	5	
Heinrich Dorfer								4	
dott. Stephan Jäger									
Johann Krapf				2	2		9	9	
dott.ssa Katrin Rieper							1	1	
dott. Andreas Sanoner							9	9	

* il dott. Calabrò ha indicato nella propria dichiarazione "cumulo degli incarichi" anche l'incarico di Direttore Generale presso Azienda Energetica SpA

b.) Collegio Sindacale*

(Dati risultanti dalla documentazione presentata dai Sindaci in occasione della loro candidatura a Sindaci della banca)

	Società quotate			Società di rilevanti dimensioni			Società non quotate e non diffuse		
	Incarichi di amministratore	di cui come esecutivo	Incarichi di Sindaco	Incarichi di Amministratore	di cui come esecutivo	Incarichi di Sindaco	Incarichi di Amministratore	di cui come esecutivo	Incarichi di Sindaco
Limiti prestabiliti	3	2	3	10	8	8	10	6	24
Sindaco									
Limiti dichiarati dai Sindaci									
dott.ssa Martha Florian von Ca'ì									1
Dott. Claudio Andreatta								2	17
Avv. Dieter Schramm				1		2	4		11
dott. Massimo Biasin						1	1		2
dott.ssa Margit Crazzolara						1			4

*Ai sensi dell'art. 27 dello Statuto il Collegio Sindacale verifica autonomamente il rispetto da parte dei Sindaci dei limiti fissati per il cumulo degli incarichi. Inoltre, la normativa CONSOB disciplina il cumulo degli incarichi dei membri degli organi di controllo (S.A.I.V.I.C.), i quali sono eventualmente tenuti personalmente all'adempimento degli obblighi informativi posti dalla legislazione vigente (ritiro credenziali, procedura telematica S.A.I.V.I.C.)

- **Numero e denominazione dei Comitati endo-consiliari eventualmente costituiti, loro funzioni e competenze.**

Attualmente in seno al Consiglio di Amministrazione sono costituiti i seguenti Comitato endo-consiliari:

- 1) Comitato Rischi;
- 2) Comitato Soggetti Collegati;
- 3) Comitato Remunerazioni.

Ad. 1) Comitato Rischi

Il Comitato Rischi svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e sistema di controlli interni. In tale ambito, particolare attenzione deve essere riposta dal Comitato per tutte quelle attività strumentali e necessarie affinché il Consiglio di Amministrazione possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF ("*risk appetite framework*") e delle politiche di governo dei rischi.

Il Comitato individua e propone i responsabili delle funzioni aziendali di controllo da nominare; esamina preventivamente i programmi di attività (compreso il piano di audit) e le relazioni annuali delle funzioni aziendali di controllo indirizzate al Consiglio di Amministrazione; esprime valutazioni e formula pareri all'organo sul rispetto dei principi cui devono essere uniformati il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale e dei requisiti che devono essere rispettati dalle funzioni aziendali di controllo, portando all'attenzione del Consiglio di Amministrazione gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere, valutando a tal fine le proposte di coloro che partecipano alla funzione di gestione; contribuisce, per mezzo di valutazioni e pareri, alla definizione della politica aziendale di esternalizzazione di funzioni aziendali di controllo; verifica che le funzioni aziendali di controllo si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee del Consiglio di Amministrazione e coadiuva quest'ultimo nella redazione del documento di coordinamento previsto dalle Disposizioni di Vigilanza; valuta il corretto utilizzo dei principi contabili per la redazione dei bilanci d'esercizio e consolidato, e a tal fine si coordina con il Collegio Sindacale.

Con particolare riferimento ai compiti in materia di gestione e controllo dei rischi, il Comitato svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione: nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi. Nell'ambito del RAF, il Comitato svolge l'attività valutativa e propositiva necessaria affinché il Consiglio di Amministrazione, come richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza, possa definire e approvare gli obiettivi di rischio ("*Risk appetite*") e la soglia di tolleranza ("*Risk tolerance*"); nella verifica della corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del RAF; nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di business e le strategie in materia di rischi. Ferme restando le competenze del Comitato remunerazioni, il comitato accerta che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione della banca siano coerenti con il RAF.

Il Comitato e Collegio Sindacale scambiano tutte le informazioni di reciproco interesse e, ove opportuno, si coordinano per lo svolgimento dei rispettivi compiti. Almeno un componente del Collegio Sindacale partecipa ai lavori del comitato. Il Comitato identifica altresì tutti gli ulteriori flussi informativi che a esso devono essere indirizzati in materia di rischi (oggetto, formato, frequenza ecc.) e deve poter accedere alle informazioni aziendali rilevanti. I membri del Comitato devono possedere conoscenze, competenze ed esperienze tali da poter comprendere appieno e monitorare le strategie e gli orientamenti al rischio della banca. Il Comitato deve potersi avvalere di esperti esterni e - ove necessario - interloquire direttamente con le funzioni di revisione interna, controllo dei rischi e conformità alle norme.

Ad. 2) Comitato Soggetti Collegati

Il Comitato soggetti collegati esamina e valuta le procedure predisposte per la complessiva gestione delle operazioni con soggetti collegati e le loro eventuali modifiche nel tempo, al fine di accertarne l'idoneità a conseguire gli obiettivi fissati dalle disposizioni della Banca d'Italia e della Consob in materia di soggetti collegati e dal regolamento della Banca sul processo dei soggetti collegati; esamina e valuta le proposte delle operazioni con soggetti collegati da sottoporre all'approvazione dei competenti organi aziendali della Banca. Nei casi previsti dalle Disposizioni di Vigilanza il Comitato interviene anche nella fase delle trattative e di istruttoria delle operazioni con soggetti collegati. Il Comitato è costituito al fine di assicurare l'adeguato monitoraggio di eventuali conflitti di interesse.

Ad. 3) Comitato Remunerazioni

Il Comitato remunerazione: ha compiti consultivi e di proposta in materia di compensi degli esponenti aziendali e dei responsabili delle funzioni di controllo interno e compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione del restante personale rilevante ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza; vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo interno, in stretto raccordo con il Collegio Sindacale; cura la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le relative decisioni; collabora con gli altri Comitati interni al Consiglio di Amministrazione, in particolare con il Comitato rischi; assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione; si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali

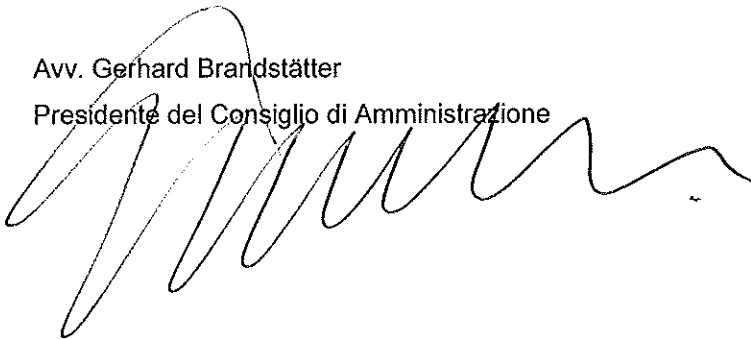
competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di *performance* cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi; fornisce adeguato riscontro sull'attività da esso svolta agli organi aziendali, compresa l'Assemblea. Per svolgere in modo efficace e responsabile i propri compiti, il Comitato remunerazione ha accesso alle informazioni aziendali a tal fine rilevanti.

- **Politiche di successione eventualmente predisposte, numero e tipologie delle cariche interessate.**

La Cassa di Risparmio di Bolzano SpA non ha predisposto politiche di successione in quanto dette politiche sono obbligatorie solo per le banche c.d. "di maggiori dimensioni o complessità operativa" e non anche per le banche rientranti nella categoria degli istituti bancari c.d. "intermedi".

Cassa di Risparmio di Bolzano SpA

Avv. Gerhard Brandstätter
Presidente del Consiglio di Amministrazione

A large, stylized handwritten signature in black ink, appearing to be the signature of Gerhard Brandstätter, written over the typed name and title.